

1505 / 1

- 1 - 2 Chiave e lettera di Agosti da Milano,
11 gennaio 1939
- 5 - 6 lettera da..., 11 febbraio 1939, senza
chiave
- 13 - 38 Chiave e rapporto sul viaggio fatto da
Giovanna a Milano, dal 7 al 27 marzo 1939

1505

Giuseppina è la sorella di Marturano e attualmente
moglie del compagno Grifone.

Gennaio 1971.

Luca.

chiamata dalla T. di Report. M. L. L.

465

11/6/89

1. - Report M. L. L.

(1) - Giovanni

(2) - Marturano

3 - Vimerio

4 - Valinuzzi

5 - Mauri

6 - Levati

1505

465
Data lettera - 11/1-39

Carissimi, faccio seguito alla mia B.22 in data del 12/12/38 e vi comunico che nei primi giorni di gennaio è stato scarcerato ... (1) sorella di (2). Per quanto riguarda la causa degli arresti di ... (3) altre informazioni che ho potuto avere confermerebbero la prima notizia. Evidentemente la polizia era informata che in quella malaugurata sera doveva venire un incontro di elementi del luogo con un intellettuale di qui e la ha sorpresi in una cascina, si dice, mentre stavano usando un ciclo-stile. L'intellettuale sarebbe (2). Fra gli arrestati del luogo vi è pure un certo ... (4) dal quale sembra la polizia ha saputo il nome di ... (5) Il ... (6) è sempre ricercato e non so se ha potuto varcare la frontiera, in ogni modo sembra che la cosa che è ormai accertata è che l'istruttoria volga alla fine, il rilascio di ... (1) lo confermerebbe.

Per quanto mi riguarda sono stato più che attento e guardingo tutto al mese scorso, e ancora attualmente, ed è mia convinzione che l'origine del colpo e l'informazione esatta alla polizia è da ricercarsi fra elementi della zona di ... (3).

In merito alla situazione della mia metà si sarebbe molto da dire, e utilizzando lo scambio d'idee, in ogni modo vi scriverò ancora spesso, mi sentirò più a posto e allora potrete bene che con il resto mi andate qualcuno con cui si possa parlare esivamente come nell'ultimo incontro.

Affettuosamente

25
Data lettera: 12/1/51

Carissimi, ho saputo che è giunto da voi il ... (1) e ne sono lieto perché il suo arresto avrebbe aggravato la posizione degli altri, in quanto mi dicono che il suo contegno durante l'attesa dell'espatrio non dava molto forte e si temeva che arrestato non avrebbe saputo resistere a certe "pressioni". A proposito chiedetegli se il ... (2) è funzionante. Purtroppo (3) sono stati deferiti al T.G. e sono partiti per Roma. E sapro' in tempo la data del processo ve la comunicherò. Il contegno di questi nostri bravi compagni mi risulta che è stato superiore ad ogni elogio, specialmente l'intellettuale, sempre fermo e sereno in ogni circostanza. Qui naturalmente l'istruttoria è finita senza coinvolgere altri. Il 15 del mese scorso è morto ... (4) per paralisi cardiaca, ... (5) lo conosceva molto bene, informateles.
Per quanto mi riguarda sto bene, sempre sul chi vive, ma mi sento stanco. Ritengo che ora si potrebbero riprendere i nostri contatti mantenendo le stesse modalità fissate per il passato, sarà bene però che si precisate il giorno esatto scrivendo al solito indirizzo che il ora è il migliore e il più sicuro. In ogni modo attendo vostre nuove e trattanto sappiatemi dire almeno se le ultime mie tre lettere vi sono giunte regolarmente.

so la possibilità di ricevere la "Voce degli Italiani" una volta per settimana e m'incarico di farla circolare. - In questi giorni ho visto un manifestino a firma "Fronte unico antifascista italiano" non so però se in esso concorra anche il nostro P.; ne sapete qualcosa?

In attesa di un vostro cenno di risposta vi saluto fraternamente.

questa compagna si chiama Ester Capponi - "Maestra"
di Bologna.

Giugno 1971. *Maestra*

CHIAVE DEL TESTO: L'INDICE: CAPITOLO (II) del 1° al 10° Maggio 1939

- (1) - MILANO
- (2) - GENOVA
- (7) - TITANIE
- (8) - ZUGCHITLY
- (9) - CITTÀ DEGLI SCUDI
- (10) - CORSO SEMPIONE
- (11) - VIA FILIPPO - la casa è al n. 9
- (12) - MONUMENTALE
- (13) - MAESTRO
- (14) - LODI
- (15) - ARONA
- (16) - LAGO MAGGIORE
- (17) - CIVISCELLO
- (18) - MONZA
- (19) - BERGAMO
- (C) - BELGIO
- (B) - HOTEL ANDEROLA
- (D) - HOTEL REALE AQUILA
- (A) - *loca*

N 93 Riunione segretaria 18-4-39

N 94 Riunione segretaria 4-4-39

N 95 Riunione segretaria 23-4-39

RAPPORTO DEL VIAGGIO FATTO A (I)-Dal 7 al 27 MARZO 1939-

95

3421

14

Parte da (2) il giorno 8 alle 11 e tre quarti ma vado alla stazione
ness'ora prima perché voglio controllarmi. Nulla avviene che mi fac-
cia pensare di essere sorvegliata. Vado a (A) ho per compagni di viag-
gio una coppia di giovani sposi, poi resto nello scompartimento sola.

Arrivo a (I) alle 14 circa- Manko da questa città da 10 anni,
ma penso che c'è però sempre il pericolo di fare qualche incontro pe-
so gradito (certa gente ha buona memoria...) ed io vigile attento e no
attentamento.

Arrivando alla stazione ho la precauzione di aspettare a scendere
quando mi è fatto attorne il vago; consegna quindi le valigie ad un
facchino perché me le porti in un taxi-Quando scende la gradinata nes-
suno mi segue, l'atrio è quasi deserto. Il taxi ove sono salita ha il
vetro nella parte posteriore e permette di osservare se altre macchine
viaggino nella stessa direzione. Mi faccio portare nel grande albergo
(?) perché se che è frequentato da molti stranieri- Nulla di anormale.

Dopo queste mi è successo pensa che io dove stabilire un itinerario
di vita che nei primi tempi corrisponda alla versione data sul mo-
do del mio viaggio in Italia- Farnesi quindi qualche giorno a (I)
poi andare per un breve soggiorno nella zona dei laghi onde far ri-
sultare, in caso, i eventuali accostamenti, la sincerità delle mie af-
fermazioni. D'altra parte durante i giorni che intendo restar ferma
a (I) per stabilire i collegamenti, dove saprò muovere in maniera ta-
le da rendere impossibile qualsiasi tentativo di sorveglianza nel ca-
so che questa mi fosse stata decisa.

Comincio dunque subito ad avere tutte le precauzioni a questo riguardo, e mi ricordo del consiglio datomi dal nostro caro zio ~~giovane~~ Capo scomparso, compagno Gramscio. Quando mi affidava qualche lavorotto illegale egli soleva dirmi: "Girate, girate al largo-voltatevi spesso improvvisamente e rifate il cammino percorso avendo cura di scegliere viali larghi e diritti- Se qualcuno vi è alle calcagna ~~non~~ accorgete sicuramente."

Passo la giornata del 9 a visitare chiese, poi faccio lunghi giri al largo. Ho la sicurezza che nessuno mi segue (faccio attenzione anche alle automobili)

Il 10, giorno del primo appuntamento con (S), esco dall'albergo circa alle 11. L'appuntamento è fissato per le 14. Dopo aver camminato un po' prendo un taxi e mi faccio portare a (S). Sono al largo- Mangio in una trattoria fuori centro, faccio un lungo giro con un autobus, scendo in una piazzetta deserta, prendo di nuovo un taxi e mi faccio condurre nelle vicinanze del luogo fissato per l'appuntamento.

Arrivo sul luogo circa dieci minuti prima- il tempo giusto per studiare il posto dell'incontro e scegliere un punto di osservazione onde controllare l'arrivo.

(S) arriva puntuale. E' vestito come uno che scenda da un'escursione fatta in montagna- ha avuto cura di mettersi anche un grosso cappello speciale per escursionisti e che lo fa sudare maledettamente perché la giornata è calda- attira l'attenzione dei passanti che lo osservano e sorridono.

Attraverso la strada per mettermi sul marciapiedi dove lui si è fermato. E' agitato e pallido; si guarda attorno con visibile aria

3
36
sospetta, ha l'aspetto di uno che abbia rubata la bicicletta che si pre-
para a gonfiare ed io mi affretto ad avvicinarlo per toglierlo d'imba-
razzo. Facciamo insieme un tratto di strada poi lo prego di dirmi dove
devo recarmi e lo consiglio a proseguire da solo in bicicletta e ad
aspettarmi in casa. - Voglie esser libera di fare la strada che desidera

So che la via dove devo andare sbocca in (IO) ed io penso di fare
un lungo tratto del largo stradale a piedi. - Arrivo, dopo un buon quar-
te d'ora di cammino, all'imbocco della via (II) - E' la via dove io devo
recarmi e vedo fermi ai lati di questa, due uomini. Uno è vestito di
scuro, senza soprabito, di corporatura piuttosto grossa, pallido - dimostra
circa 50 anni. L'altro ha un impareggiabile color chiaro, è giovane, di
media statura - un siccome quando arrivò non me lo trovò di fronte come
l'altro, non ha potuto osservare bene la fisionomia.

Queste fatte mi colpiscono e naturalmente, invece di voltare per
la via, tiro dritte per il viale. Ad un certo punto lo attraverso per
ritornare dal lato opposto in modo da poter vedere a distanza l'imbo-
cco di via (II). I due tipi sono ancora là. - Quello vestito di scuro pas-
seggia avanti e indietro; l'altro sta appoggiato alla griglia di un
giardinetto che fa angolo e sta in posizione da poter osservare tutta
la buia e deserta stradella che mi interessa.

Possibile si tratti proprio di un appuntamento della polizia? - penso
E per chi? - Come potrebbe essere al corrente? Può darsi si tratti
di gente che attende qualcuno - Qualche appuntamento, forse?

Faccio mille congetture. L'angustia mi rode perché penso che (8) si
preoccupava del mio ritardo ma d'altra parte sono ben decisa a non
avvicinarmi, mi finto che non ho visto come si mettono le cose.

14
Vedo alcune signore che si sono sedute sulle panchine del viale e sorvegliano i loro bambini che giocano al sole. Mi siedo anch'io accanto a loro e resto in osservazione. Di lì posso vedere tutta la strada (II) che mi sta di fronte dall'altra parte del larghissimo viale.

Osservo che, a metà circa della via si apre un grande portone davanti al quale è ferma una macchina. Sembra si tratti di un garage di una piccola fabbrica, ma così a distanza non posso comprendere.

Cio' che invece vedo chiaramente è la seguente manovra:
Dopo circa venti minuti che io sono in osservazione, il tipo dal gabardine chiaro fa segno di avvicinarmi all'altro che passeggiando si era allontanato dal suo posto. Lui, lui, s'incammina per via (II) ed entra nel largo portone che io avevo notato. Resta dentro circa cinque minuti poi esce e ritorna al suo posto fa ancora un segno all'altro che se ne va e non ritorna più. Rimasto solo, io fa due volte, adagio, il giro della breve strada, rimando per un quarto d'ora ancora, poi anche lui se ne va camminando in fretta verso la città.

La strada è deserta. Nessuno. Bisogna che io vada (S) ad ogni costo e senta il suo parere su quanto ho osservato. E mi decido.

Arrivo in pochi minuti al luogo indicatomi e a (S) che viene ad aprirmi la porta, ^{chiusa} ~~chiusa~~ subito: - Cosa significa ciò che avviene in questa strada? -

(S) mi guarda un po' perplesso, imbarazzato, poi mi dice:
«Ma... ho notato qui sulla via due tipi strani che quando sono passati mi hanno fissato con insistenza.
- Come erano vestiti? chiedo.

- Uno di colore senza palato' e l'altro aveva un impermeabile chiaro.

16
63428 18
Poi aggiunge ancora:- Anzi, quello vestito di scuro, dopo che io sono entrato e mi sono affacciato alla finestra del camerone per osservare, (mi fa vedere che per poter far questo si è munito di una lunga scala di legno a pioli) passeggiava sul marciapiedi qui vicino al portone e guardava, poi se n'è andato. Vedendoti tardare ho pensato subito che anche tu avessi notato qualche cosa ed ero già in pensiero.

- Come spieghi tutto ciò? - chiede -

- Io penso si tratti del garage qui vicino, risponde - forse c'è qualche appostamento per furto di macchine - ad ogni modo è certo che qualche cosa ci deve essere perché anche di sera, da un po' di tempo a questa parte, c'è spesso la ronda che chiede i documenti. State anzi attenti, viialtri..

Possa essere tranquilla con affermazioni simili? No certamente, ma non vigile però neppure cedere alle prime impressioni. Il compito affidatogli richiede riflessione profonda e positiva e deve raccogliere prove che giustificano il mio modo di agire e il mio giudizio.

Comincio dall'esame del locale che è un camerone, tipo magazzino, con una piccola entrata. La porta si apre direttamente sul cortile.

A parte l'assoluta mancanza di ogni più elementare necessità che possa permettermi l'abitazione, vedo subito che un locale simile non può essere assolutamente adatto all'uso che ne vogliamo fare noi.

Nonova garanzia di sicurezza. E, i progetti di (S) sono i seguenti - espressi da lui stesso.

1. Il lavoro potrete farlo qui nel camerone dove io pure lavorerò quando si presenterà qualche cliente nasconderete tutto il materiale nella piccola entrata dove metterete una tenda dietro la quale voi stessi potrete nascosti. Naturalmente non bisogna farvi sentire lavorare

a macchina perche' ci darebbe sospetto; ma ho pensato come rimediare. Compreremo dei materassi e faremo una piccola cabina imbottita.

"Ho pensato anche alla vigilanza. Attaccherò uno specchio in alto sulla finestra, posto in modo tale che piglietta quante avviene sulla strada; una specchio pere' montato in maniera siffa che quando qualcuno entra possa venir abbassato in fretta."

Le ascolto disorientata senza sapere proprio cosa pensare- ed egli continua: "Perché, sai, il camerone l'ho preso in affitto come studio- qui, nel cortile, ve ne sono altri tre affittati come questo, pure ad artisti. Non c'è problema ma il padrone vuole che ci giustifichi l'uso del locale- puo' darci quindi che ci siano verifiche e sopralluoghi

- Chi abita il camerone qui accanto?

- Un artista, risponde-

- Che tipo è?

- E' un po' curioso e bisogna stare attenti. Per esempio, qualcuno che era se ne sta dietro quella porta ad ascoltare (e mi indica la porta di comunicazione)

Quindi dicendo (5) si butta a terra e mette l'orecchie alla porta. Si alza, ascolta vicino alla parete poi essa per andare ad osservare dall'esterno. Appena la porta si chiude con rientro dietro di lui, fa conto rapidamente alcuni passi nel camerone attigue- passi di uno che si allontana proprio dalla porta di comunicazione.

Ma i nervi che pare vogliono spazzarsi; ma prima di andarsene voglio fare altre domande: a (5) e quando rientra gli dico:

- Scusi- Chi, all'inferno di te conosce il motivo per cui hai preso questo locale?

- Mi guarda confuso poi risponde:

40
"Ma... nessuno- ma a mio fratello ho ben dovuto dirlo-
che..."

« Chi hai spiegato proprio il motivo?

Ma, proprio il nativo non glielo ha spiegato... ma lui deve aver capito. Poi aggiunge:

"Voglio così raccontarti una cosa che mi è successa giorni fa e che è
 buona. Un bel ragazzo. Usciva da casa mia quando vede a poca distanza, per
 me, una bellissima macchina quasi nuova, grigia, e con la targa E.E.
 (europea) esteri). Dentro la macchina vi erano due giovani i qua-
 li erano in compagnia, sembravano a fianco per insistenza, anzi.
 La storia per costruirsi quella. Pensei: «con que' esseri? e, allora
 mi dissi che avevo avuto dell'entusiasmo la conferma del vostro arrivo,
 ed avevo un dubbio che dice: la macchina sia del partito e abbiate
 potuto andare a sorvegliarmi. E' esatto....

1941 El más eficiente y completo sistema de protección e higiene

...che non si tratti di un'idea sola di lavoro...

...della vita è guerra, mettiamo nel mondo più categorico

...che per la prima volta si è visto in tutta la storia...

...per il locale non posso

... e alcuni lo vede

... della prima di tutti della preoccupazione per la spesa

STANDARD TIME 10:00 AM

...gratifica gli studenti per un altro incentivo che viene per il

[illegible]

... alla commissione a tutto ciò che avviene attorno a lui.

... la sua prudenza, nel lo amato. E' quasi tutto grande

12.000.000 lire al giorno e di notte

1841. 1842. 1843. 1844. 1845. 1846. 1847. 1848. 1849. 1850. 1851. 1852. 1853. 1854. 1855. 1856. 1857. 1858. 1859. 1860. 1861. 1862. 1863. 1864. 1865. 1866. 1867. 1868. 1869. 1870. 1871. 1872. 1873. 1874. 1875. 1876. 1877. 1878. 1879. 1880. 1881. 1882. 1883. 1884. 1885. 1886. 1887. 1888. 1889. 1890. 1891. 1892. 1893. 1894. 1895. 1896. 1897. 1898. 1899. 1900. 1901. 1902. 1903. 1904. 1905. 1906. 1907. 1908. 1909. 1910. 1911. 1912. 1913. 1914. 1915. 1916. 1917. 1918. 1919. 1920. 1921. 1922. 1923. 1924. 1925. 1926. 1927. 1928. 1929. 1930. 1931. 1932. 1933. 1934. 1935. 1936. 1937. 1938. 1939. 1940. 1941. 1942. 1943. 1944. 1945. 1946. 1947. 1948. 1949. 1950. 1951. 1952. 1953. 1954. 1955. 1956. 1957. 1958. 1959. 1960. 1961. 1962. 1963. 1964. 1965. 1966. 1967. 1968. 1969. 1970. 1971. 1972. 1973. 1974. 1975. 1976. 1977. 1978. 1979. 1980. 1981. 1982. 1983. 1984. 1985. 1986. 1987. 1988. 1989. 1990. 1991. 1992. 1993. 1994. 1995. 1996. 1997. 1998. 1999. 2000. 2001. 2002. 2003. 2004. 2005. 2006. 2007. 2008. 2009. 2010. 2011. 2012. 2013. 2014. 2015. 2016. 2017. 2018. 2019. 2020. 2021. 2022. 2023. 2024. 2025. 2026. 2027. 2028. 2029. 2030. 2031. 2032. 2033. 2034. 2035. 2036. 2037. 2038. 2039. 2040. 2041. 2042. 2043. 2044. 2045. 2046. 2047. 2048. 2049. 2050. 2051. 2052. 2053. 2054. 2055. 2056. 2057. 2058. 2059. 2060. 2061. 2062. 2063. 2064. 2065. 2066. 2067. 2068. 2069. 2070. 2071. 2072. 2073. 2074. 2075. 2076. 2077. 2078. 2079. 2080. 2081. 2082. 2083. 2084. 2085. 2086. 2087. 2088. 2089. 2090. 2091. 2092. 2093. 2094. 2095. 2096. 2097. 2098. 2099. 2100. 2101. 2102. 2103. 2104. 2105. 2106. 2107. 2108. 2109. 2110. 2111. 2112. 2113. 2114. 2115. 2116. 2117. 2118. 2119. 2120. 2121. 2122. 2123. 2124. 2125. 2126. 2127. 2128. 2129. 2130. 2131. 2132. 2133. 2134. 2135. 2136. 2137. 2138. 2139. 2140. 2141. 2142. 2143. 2144. 2145. 2146. 2147. 2148. 2149. 2150. 2151. 2152. 2153. 2154. 2155. 2156. 2157. 2158. 2159. 2160. 2161. 2162. 2163. 2164. 2165. 2166. 2167. 2168. 2169. 2170. 2171. 2172. 2173. 2174. 2175. 2176. 2177. 2178. 2179. 2180. 2181. 2182. 2183. 2184. 2185. 2186. 2187. 2188. 2189. 2190. 2191. 2192. 2193. 2194. 2195. 2196. 2197. 2198. 2199. 2200. 2201. 2202. 2203. 2204. 2205. 2206. 2207. 2208. 2209. 2210. 2211. 2212. 2213. 2214. 2215. 2216. 2217. 2218. 2219. 2220. 2221. 2222. 2223. 2224. 2225. 2226. 2227. 2228. 2229. 2230. 2231. 2232. 2233. 2234. 2235. 2236. 2237. 2238. 2239. 2240. 2241. 2242. 2243. 2244. 2245. 2246. 2247. 2248. 2249. 2250. 2251. 2252. 2253. 2254. 2255. 2256. 2257. 2258. 2259. 2260. 2261. 2262. 2263. 2264. 2265. 2266. 2267. 2268. 2269. 2270. 2271. 2272. 2273. 2274. 2275. 2276. 2277. 2278. 2279. 2280. 2281. 2282. 2283. 2284. 2285. 2286. 2287. 2288. 2289. 2290. 2291. 2292. 2293. 2294. 2295. 2296. 2297. 2298. 2299. 2300. 2301. 2302. 2303. 2304. 2305. 2306. 2307. 2308. 2309. 2310. 2311. 2312. 2313. 2314. 2315. 2316. 2317. 2318. 2319. 2320. 2321. 2322. 2323. 2324. 2325. 2326. 2327. 2328. 2329. 2330. 2331. 2332. 2333. 2334. 2335. 2336. 2337. 2338. 2339. 2340. 2341. 2342. 2343. 2344. 2345. 2346. 2347. 2348. 2349. 2350. 2351. 2352. 2353. 2354. 2355. 2356. 2357. 2358. 2359. 2360. 2361. 2362. 2363. 2364. 2365. 2366. 2367. 2368. 2369. 2370. 2371. 2372. 2373. 2374. 2375. 2376. 2377. 2378. 2379. 2380. 2381. 2382. 2383. 2384. 2385. 2386. 2387. 2388. 2389. 2390. 2391. 2392. 2393. 2394. 2395. 2396. 2397. 2398. 2399. 2400. 2401. 2402. 2403. 2404. 2405. 2406. 2407. 2408. 2409. 2410. 2411. 2412. 2413. 2414. 2415. 2416. 2417. 2418. 2419. 2420. 2421. 2422. 2423. 2424. 2425. 2426. 2427. 2428. 2429. 2430. 2431. 2432. 2433. 2434. 2435. 2436. 2437. 2438. 2439. 2440. 2441. 2442. 2443. 2444. 2445. 2446. 2447. 2448. 2449. 2450. 2451. 2452. 2453. 2454. 2455. 2456. 2457. 2458. 2459. 2460. 2461. 2462. 2463. 2464. 2465. 2466. 2467. 2468. 2469. 2470. 2471. 2472. 2473. 2474. 2475. 2476. 2477. 2478. 2479. 2480. 2481. 2482. 2483. 2484. 2485. 2486. 2487. 2488. 2489. 2490. 2491. 2492. 2493. 2494. 2495. 2496. 2497. 2498. 2499. 2500. 2501. 2502. 2503. 2504. 2505. 2506. 2507. 2508. 2509. 2510. 2511. 2512. 2513. 2514. 2515. 2516. 2517. 2518. 2519. 2520. 2521. 2522. 25

Esce e ritorna dopo circa un quarto d'ora assicurandosi che tutto è completamente tranquillo e la strada è libera.

Ecco; ma invece di percorrere via (11) passo per un vicolo che mi conduce in una strada adiacente, quindi sul (10).

Gomino per una buona mezz'ora poi prende un taxi e mi faccio accompagnare alla stazione Nord. Resto per un po' fingendo attendere qualche persona poi all'arrivo di un treno mi ~~incammino~~^{unisco} alla folla che esce.

Caliti giri per vie poco frequentate, mangio in un ristorante che trovo sul mio cammino e passo la serata in un cinema dove resto fino alla dieci. Esco sola e rientro all'albergo che non è lontano.

Faccio quasi tutta la notte a rompermi il cervello con ogni sorta di congetture. Le cose si sono svolte in modo talmente diverso dal previsto che ne sono scombussolata.

Che fare? - Come sistemare il nostro lavoro? Dove cercare una base? Un filo di speranza solo. Che il compagno col quale devo' incontrarmi il giorno 12 possa lui aiutarmi in questa direzione.

Il giorno 11 è una giornata piovosa e fredda - buona occasione per restare molte ore in albergo ove prendo anche i pasti. Esco solo nel pomeriggio per andare ad un piccolo teatro Varieta' non lontano.

La mattina del 12 devo partire presto per l'appuntamento in campagna e mi faccio svegliare alle sei e mezza dicendo che parto per una osservazione.

È Domenica, la città è quasi deserta - La tranvia con la quale devo partire è vicina all'Hotel ma io prendo il largo poi mi faccio portare sul luogo da un taxi e arrivo all'ora giusta della partenza.

Il treno è poco affollato - fa fresco e la giornata è poco indicata per accompagnate. Alle nove e mezza sono sul posto fissato per l'incontro dove il (13) mi attende. Dal treno, che egli pure ha preso

sorvegliato, sono scarsi con me solo poche donne. La localita' e' con-
trollabile ma per essere piu' sicuri noi ci avviciniamo verso l'aperta cam-
pagna .

3412

Stiamo insieme molte ore e parliamo un po' di tutto. Le tra sono
pero' sulle quali io insisto maggiormente sono: La possibilita' del
nostro lavoro- Il problema della preparazione di nuovi quadri- La que-
stione della vigilanza .-

Sulle possibilita' del nostro lavoro il (13) ha vedute larghe-
dice che le condizioni sono favorevoli e si potra' far molto- I compa-
gni sono impazienti di avere direttive e materiale- Criticano aspra-
mente la nostra assenza-

Il problema della preparazione di nuovi quadri lo appassiona- Affer-
ma che questo e' uno dei punti essenziali cui dice che in questa dire-
zione ha gia' ~~ha~~ fatto qualche cosa e ha in vista qualche elemento
buono(si propone ad un giovane tipografo e ad una ragazzina figlia
di ottimi e vecchi compagni)

Riguardo quanto concerne la vigilanza attorno al nostro lavoro
mi assicura di essersi attenuto a quanto il P. gli ha raccomandato.

Ha la convinzione che la polizia lo lasci in disparte, persuasa che
egli non dia piu' nessuna attivita' clandestina- Aggiunge pero', di av-
er avuto qualche incidente provocato da un vicino di casa che lo
tiene d'occhio per vendicarsi di vecchi rancori- storia che ci raccon-
tera' nei suoi particolari per dimostrare che egli sa pero' prendere
tutte le precauzioni per far fesso questo mascalzone che lo perseguita

A dire il vero questa introglio del vicino di casa io non l'ho ben
compresa e non gli ho chiesto maggiori particolari perche' ho pensato
che il (13) avrebbe certamente spiegato meglio ogni cosa al compagno
(14). Riguardo la situazione esso mi dice che nel momento e piuttosto

40
Sotto accusa fanno spesso arresti e vere retate e mi dà consigli di prudenza. Gli faccio notare che anche lui deve stare molto attento ma egli non ammette di poter essere sorvegliato senza accorgersene e mi assicura che posso stare tranquillo perché i metodi adoperati dalla polizia lui li conosce molto bene.

Tendiamo gli accordi per l'appuntamento successivo che fissiamo per la Domenica 17 e ci separiamo. Io ritorno in città col solito taxi e lascia il tragitto in bicicletta.

Ho davanti a me una settimana di attesa - è quando mi occorre per realizzare il piano stabilito. Partire dico da (1) e recarmi in una qualche località non lontana. Scelgo (15) perché al Commissariato della polizia di (2) avevo detto che facilmente mi sarei recato sul (15) - e parto.

Arrivo ad (15) verso la 14 del giorno 13 Marzo e scelgo un albergo non lontano dalla stazione e che sia in riva al lago. Primo pensiero è la questione del soggiorno. Chiedo quindi se occorrono pratiche speciali per ottenere un permesso in regola ma mi si risponde che l'Hotel stesso farà quanto occorre e io non ho che da pagare la tassa di soggiorno e stare tranquillo.

Il luogo è quieto. Nell'albergo capitano viaggiatori di passaggio. Al ristorante, di consueto, consumano i pasti pochi clienti: due impiegati di banca, un capitano in pensione, un ufficiale della milizia, una coppia di sposi del luogo stesso e che hanno l'appartamento in riparazione. Tutta gente che bada ai fatti suoi e non dà noia.

D'altra parte, dopo aver superato il freddo trovato lassù, mi sono accalato e sono rimasto in camera due giorni. Ciò è valso a riposarmi completamente i nervi e a ridarmi tutta la mia tranquillità.

Il giorno 17 e il giorno 18, nel pomeriggio, speciali autogarli del Turing hanno trasportato comitive a fare concorsioni e sono stata invitata a parteciparvi, il giorno 18 sono andata perché un rifiuto avrebbe potuto sembrare strano data la mia qualità di straniera in cerca di svago.

Parto da (15) la Domenica 19 marzo alle 11 circa. Sia durante il viaggio che all'arrivo nulla succede di anormale. Si tratta di scegliere un altro albergo ove potersi fermare ancora qualche giorno e faccio la mia scelta sull'orario ferroviario. Anche in questo Hotel (B) seguito naturalmente a presentarmi come straniera avendo cura di attenermi il più che mi sia possibile, ad un regime di vita compatibile con la mia apparenza. - L'albergo è frequentato da qualche inglese, pochi tedeschi e viaggiatori di passaggio.

Al mio arrivo la registrazione viene fatta in mia presenza e il documento mi viene restituito subito.

L'appuntamento col (13) è per quel giorno stesso alle ore 17. Ho quindi molte ore a mia disposizione per i soliti giri di controllo.

Il luogo dell'incontro è un casello della tranvia che va a (17)

Il compagno arriva puntuale e siccome la giornata è bella ci incamminiamo per i viali che conducono fuori città. - Restiamo insieme circa un'ora. Parliamo delle difficoltà di poterci sistemare col nostro lavoro e il (13) dice che è spiacente di non aver avuto lui l'incarico di trovarci un locale perché avrebbe avuto modo di farlo. Mi chiede quali possibilità abbia in vista ed egli mi spiega che conosce un mediatore che procura alloggi segreti per coppie clandestine. Con questo tipo ha avuto a che fare in altre occasioni ma ora

si è annullato e non so quando potrà vederlo; marcherà di informarsi.

Gli espongo i miei dubbi e le mie apprensioni per una soluzione di questo genere ma egli mi assicura che questo è un mezzo ^{buono} ~~risoluto~~. Aggiunge inoltre che col tempo si presenterebbe anche un'altra via d'uscita. Una sua cugina che ora fa la portinaia vorrebbe prendere in affitto un'appartamentino e subaffittare qualche camera. Quest'idea mi pare migliore ma gli dico che non si può far nulla senza prima aver sentito il parere del compagno che deve arrivare. Fissiamo il giorno 22 e di riserva il 24 per il prossimo appuntamento (alle ore 20 e nel solito casello che offre il vantaggio di poter restare seduti all'interno senza esporci troppo ed essere notati.)

Il giorno 20 ho l'appuntamento con (8) . Non sono tranquilla, nei suoi riguardi- A parte l'appuntamento notato, che potrebbe anche darsi fosse per motivi d'altro genere, c'è il fatto della macchina estera che è un enigma. Poi, nel contegno di questo tipo c'è qualche cosa di anormale e anormali sono i discorsi che egli mi ha tenuto a proposito dell'allestimento del locale. La storia dello specchio, la cabina imbandita di materassi, il nascondiglio della tenda ogni volta che uno entra.... mi danno la certezza di avere a che fare con uno che è ben lontano di essere alla portata del delicato compito affidatogli, quindi procedo con la massima cautela e prudenza.

Per l'appuntamento gli avevo date queste istruzioni:
Nessun avvicinamento all'arrivo- Non appena uno dei due ha la sicurezza di essere stato visto dall'altro, deve subito entrare al (12)
Chi viene dopo segue il primo a distanza fino in luogo isolato e non

in vista.

Arrivo sul posto circa venti minuti prima, comparsa fiori e si siede accanto ad altre persone in attesa alcuno la fermata del treno. Di qui posso osservare cosa succede sul piazzale. Dopo una rapida occhiata attorno, la mia attenzione è attirata da due tipi fermi sul marciapiedi davanti alla cancellata. Sono distanti una quindicina di metri l'uno dall'altro - sono vestiti di scuro e sembrano abbastanza giovani.

Sto in guardia verso me stessa e controllo molto serenamente i miei nervi per non essere portata a vedere fantasmi.

Penso: C'è tanta gente che aspetta qui, perché non potrebbero anche loro attendere qualcuno? Ed osservo le loro mosse facendo queste considerazioni: - Se fossero amici ad un appuntamento, starebbero insieme. Se sono estranei l'uno all'altro, ad un certo momento ognuno marcerà per i fatti suoi. Vediamo.

Uno dei due (ha un cappello nero chiaro visibile di lontano) si allontana adagio dall'entrata voltandosi spesso a guardare. Può veramente esser preso per uno che attende qualche persona che tarda ad arrivare, e non mi allarmo. - Poi ritorna sui suoi passi, si avvicina all'altro che non si era ancor mosso. Gli ha parlato? Non posso assicurarlo perché il mio posto d'osservazione è lontano, ma posso supporre perché quanti, ed io mi che eseguisco un ordine ricevuto, si è innescato verso un altro lato del piazzale.

Il primo resta ancor fermo qualche minuto poi attraversa il lar- go riservato allo stazionamento delle automobili e si mette all'an- golo del Boulevard che sbocca sul piazzale da dove può dominare a distanza tutta l'entrata del (12).

Ed io faccio ancora un ragionamento: - Forse, siccome questo è un posto molto frequentato da stranieri, può darsi che ci sia, di norma, un servizio di sorveglianza, ma mi pare strano che si faccia in un modo simile.

(B) arriva in bicicletta- la consegna al deposito e comincia a guardarsi attorno. Mi affretto a mettermi in vista, egli mi scorge e si attiene alle istruzioni. Va avanti, io lo seguo ma prima di attraversare il viale do' un'occhiata per vedere se tipo che mi interessa.

Non mi è possibile veder bene perché arrivano tram e c'è via via di gente. L'entrata è deserta. (B) mi precede di una ventina di metri ed io cammino adagio accanto a due donne che sono entrate dietro di me. Spero che egli sappia manovrare in modo intelligente, invece, comunque subito ad avere un atteggiamento che par fatto apposta per attirare l'attenzione. Si ferma spesso, si volta per vedere se lo lo segue, all'imbocco di un viale si apposta come in agguato vicino ad un albero per aspettarci. Gli do' un'occhiata di sfuggita per fargli comprendere che io non ci si ferma- si mantengono, sulla ghiaia i passi di persone che arrivano ma non si possono scorgere perché sono dietro l'angolo d'ingresso. (B) non capisce e resta fermo. Cambio direzione perché mi segue lui ma tanto che non si muove. Temo perderlo e giro attorno a due monumenti: vengo a leggere le epigrafi- Qualcuno ci ferma davanti a me dall'altra parte del viale ed io penso sia lui. Alzo gli occhi e lo davanti a me due giovani che mi guardano, poi si mettono a leggere ed alta voce le dediche scritte sui muri. Sono senza dubbio i nostri di scuro. George ^{sta} ancora fermo accanto all'albero e mi guarda. E' inoltre nel labirinto dei viali e cammino

per un lungo tratto senza fermarmi. Mi fermo solo quando trovo un posto che mi sembra abbastanza sicuro. (B) A un po' seccato da tutte queste precauzioni, ma io gli spiego che è necessario aver prudenza perché si può essere osservati poi seguiti e bisogna far attenzione per evitarlo. Egli allora risponde - E' vero, hai ragione - e aggiunge ancora :- Hai visto quei due tipi che si sono fermati quando tu fingevi cercare una tomba?... Avevano l'aria poco rassicurante e si guardavano troppo attorno.-

Gli chiedo se attorno a lui ha più osservato nulla di anormale dopo il giorno che ci siamo lasciati ed egli risponde che tutto gli sembra tranquillo e non ha più visto nulla di sospetto. Ma lo trovo taciturno, inquieto.

Mi chiede il perché ho mancato all'appuntamento del 1° ed io gli dico che ero lontana dalla città. Aggiunge:- Perché, sai, ho temuto di fossi rimasta anche tu... fanno tanti arresti ora. Si dice che Mussolini venga qui domani, state attenti voi altri colle vostre riunioni.... e tu, fa attenzione a non portarti dietro qualche ganzo....

Parla con un tono strano, irritato, come risentito. Lo guardo meravigliata e sto per rispondergli quando, senza che ci fossimo accorti di dove arrivava, ci troviamo davanti un giovane piuttosto alto, con bell'aspetto, elegante. Ci guarda con insistenza e siccome siamo giunte ad un muro che gira attorno ad un recinto, si fa avanti, osserva, sembra cerchi qualcuno, poi si allontana.

Scendiamo nel sotterraneo che serve da casario. È un corridoio diritto, lungo e quasi oscuro. Mi volto spesso, ma non vedo nessuno. A ogni capo del sotterraneo si aprono diramazioni con altre uscite-prima di scendere da che parte dirigerci si fermiamo. Io noto un fiore

90 3479 12
davanti ad una tomba e mi volto. Nel vano d'entrata che spicca contro
la luce dell'atrio, quel tipo è là in piedi, fermo che guarda.

Lo faccio osservare a (b) il quale si limita a dire: «Già' è un tipo
che pare cerchi qualcuno... E tace guardandomi di sfuggita.

Comprendo che bisogna tagliar corto e andarsene e dico:

- Senti (b) è bene che ci separiamo- voglio veder cosa avviene
attorno a me- tu fa altrettanto nei tuoi riguardi, non sono tranquil-
la. Appuntamenti non è il caso di fissarne, verro' io da te al labora-
torio dalle quattro e mezza alle cinque e mezza cerca di esserci per
almeno otto o dieci giorni. Con ciò che ho osservato non so se il
compagno che arriverà crederà opportuno venire subito da te. Per
il locale io non posso decidere nulla ma nel caso che non se ne fac-
cia uso passeremo a liquidarti le spese che hai fatte, se non sarà
possibile invieremo il denaro per posta (a questo riguardo egli ci
tiene a darmi istruzioni precise). (b) resta un po' pensieroso, fa un
note come chi pensa: «Non se la dai a bere» poi con tono risentito dice
- Ascolta- E' bene che io ti dica ciò che penso. Voi altri mi sorve-
gliate, volete conoscere il mio atteggiamento, sono sicuro... ma que-
sta è una storia che non va perché fra noi dobbiamo esser più franchi
e se c'è qualche cosa sul mio conto dovete dirmela....

L. siccome io lo interrompo per protestare contro questa sua supposi-
zione egli non mi persuade e aggiunge ancora:

- E' inutile che tu neghi- da un po' di tempo observe manovre sospet-
te attorno a noi; anche oggi, per esempio, mi sono accorto di qualcuno
che mi stava dietro e, per persuaderti che non segno, posso darti
un particolare: ha un collante di velluto al soprabito. E' vero?

Ritorno la gravità della situazione e se il vero come in una casa
cerco di rassicurarlo, gli dico che deve togliersi dalla testa una
supposizione simile e che tutto ciò che ha osservato, conferma parimen-
te un'altra cosa, che cioè egli è sorvegliato dalla polizia.

Nessuna apprensione di fronte alla gravità di un fatto simile.
Non una sola parola che manifesti la minima preoccupazione anche nei
miei riguardi. Mi saluta e se ne va.

Cosa pensa? Si rende conto del pericolo? Perché ora questa calma?

Resta forse fermo nella convinzione che ha espresso a nostro riguar-
do? ^{Rebelle} Vuole chiarire un fatto: Egli si è accorto di essere sorvegliato,

ha creduto che siamo noi e non ha preso nessuna precauzione...

E seguito a farmi mille domande:

Cosa significa la manovra osservata sul piazzale?

Era già stato seguito all'appuntamento del 17 al quale io ho mancato
e si vuole vedere chi avvicina?

Che cosa significa la storia della macchina estera?

I due giovani che si sono fermati a osservarmi sono gli stessi del
piazzale?

E l'altro che ci ha raggiunti e ci spiava?

(8) mi ha lasciato capire che il fratello sa. Che tipo sarà questo
fratello? Con chi altri può aver parlato?

L'artista del camerone attigue al laboratorio affittato chi è?

Nel mio cervello le congetture, le supposizioni e i dubbi si
sovrappongono ma non riesco a trovare un filo che mi conduca a qual-
che spiegazione.

Una cosa è chiara: Che cioè il pericolo esiste. Riuscirò a sfuggi-
re?

Mentre tutti questi pensieri mulinano nel mio cervello faccio alcuni giti guardinga. Non so rendermi conto in quale punto del cimitero mi trovo- Ho vicina o lontana dall'uscita e guardo attorno a me per orientarmi. Qualcuno arriva- sento i passi affrettati sulla ghiaia- passi interrotti da brevi soste, poi ripresi in altra direzione. E' qualcuno che fa ricerche. Mi fermo. I passi si allontanano ed io ne approfitto per sbarazzarmi del fiori che ancora tenevo in mano, mi lavo anche la volpe e ne faccio un involto con un giornale. So bene che sono precauzioni di poca importanza ma possono giovare. Mi metto quindi fra alcuni grandi monumenti e prima di decidermi a prendere qualche direzione attendo. Di nuovo i passi si avvicinano ma ancora una volta nessuno. Mi inginocchio sopra una tomba in atteggiamento di preghiera- la faccia nasconde fra le mani. Ho accanto un piccolo viale che conduce ad una cappella e sento i passi a pochi metri. Qualcuno passa senza fermarsi, ma io resto china sulla tomba e non mi muovo; poi guardo con preoccupazione. Sul viale sta allontanandosi a passi affrettati il tipo che ci aveva spiati prima. Si guarda attorno come se cercasse qualcuno. Lo lascio allontanare poi mi alzo. Non si sente più nessun rumore, faccio qualche passo e sono sul viale ma non mi espongo, resto indietro nascosta dal monumento e guardo nella direzione che il tipo mi è diretto. Sulla gradinata della cappella da cui si può vedere attorno egli è là? in piedi, fermo che guarda. La distanza mi sembra grande per lasciarmi un buon vantaggio su di lui, mi ritempo un istante e giro nella direzione opposta che fortunatamente mi conduce verso l'uscita.

Un po' tardi e i visitatori si affrettano ad andarsene. Attendo un gruppo di donne che arriva da un viale vicino e mi metto in mezzo a loro. Esse si dirigono affrettatamente verso la fermata d'un treno

45 3412 32

A poca distanza vedo fermo un taxi- balgo e mi faccio condurre davanti al Parco. Sono tranquilla solo quando scendendo vedo che non ha nessuno attorno. Mi pare di essere uscita da un cerchio di fuoco.

Penso di rientrare ad ora tarda, quando cioè' sono ben sicura di non avere nessuno dietro. Faccio diversi giri e finisco la serata in un cinema fuori centro.

Il giorno dopo è il 21. Puo' arrivare il compagno (14) ed io mi sento sollevata al pensiero di non essere piu' sola e di poter discutere con lui su quanto succede.

Il 21 per allontanarmi da (1) in attesa dell'ora dell'appuntamento vado a (13) e ritorno nel pomeriggio. Alle sei e mezza mi faccio portare sul luogo dell'incontro ma (14) non arriva.

Col (13) ho l'appuntamento il 22 sera alle otto e vado con le solite precauzioni. Restiamo insieme appena dieci minuti seduti nell'interno del cancello. Siamo soli. Nella di cucinale si presenta. Solamente appena il (13) è arrivato vede un uomo avvicinarsi alla porta a vetri e guardarlo- ma questo fatto non ha nulla di straordinario e non mi fa' scopetto. Fissiamo il seguente appuntamento per il 24 (13) nel solito posto, alle otto di sera, ne fissiamo un altro di riserva per la Domenica 26 fuori città perchè penso che se (14) arriverà vorrà' parlare a lungo col compagno.

Il 23 sera arriva (14). Siamo alla periferia della città e facciamo un lungo giro a piedi onde aver modo di parlare a lungo tranquillamente. La notte così' al carrante delle cose ed egli dopo aver riflettuto mi esprime il suo parere che è questo: E mi dice-
- "Io penso che come stanno le cose tu non potrai restare qui. Sei sicuramente già' segnalata ed è necessario che tu faccia ritorno a

Parigi per mettere al corrente i compagni di quanto succede. Io cer-
chero' di sistemarmi in qualche modo e di resistere fintanto che la
situazione lo permetta. Forse il (13) stesso potra' aiutarmi in cio'.
In un paio di giorni prenderemo tutti gli accordi necessari, poi tu
potrai partire."

Andarvene senza aver avuto oppure la soddisfazione di cominciare
il lavoro mi dispiace, ma comprendo pure che il compagno ha ragione
e che una debolezza a questo riguardo sarebbe imperdonabile.

Il giorno dopo e' il 24- Per la sera alle otto ho l'appuntamento
col (13) al quale il compagno (14) pensa di venire anche lui per non
perder tempo.

Per essere piu' sicuri pensiamo di passare la giornata fuori cit-
ta e andiamo con un autobus speciale a (19). La' esaminiamo ancora
la situazione e prendiamo i seguenti accordi:

Qualora uno dei due trovasse all'appuntamento dei giorni seguenti,
l'altro che tiene in mano un giornale piegato- non deve avvicinarsi.
Ripetere l'appuntamento tre ore dopo.

Nel caso che uno dei due mancasse, ritornare lontano dopo tre ore
e anche il giorno dopo. Se non si fa vedere, partire immediatamente.

Per l'appuntamento col (13) stabiliamo di non presentarsi inasie-
me. Io entrero' sola nel casello, usiro' subito dopo col compagno
e ci dirigeremo lungo il viale. Solamente quando saremo abbastanza
distanti (14) ci verra' dietro e ci raggiungera' nel momento che cre-
de opportuno.

Arriviamo a (1) tardi nel pomeriggio e ci rechiamo sul posto dell'
appuntamento in taxi. Alle otto precise entro nel casello e mi siede

Dopo pochi minuti arriva il (13) e si siede accanto a me. Gli comunico che il compagno atteso è arrivato e che lo vedrò fra poco e gli spiego come dobbiamo contenerci per l'incontro. Ho dietro di me la finestra e prima di alzarmi per uscire mi vien fatto di dare un'occhiata di sfuggita. Da un lato c'è una ferma che mi fissa con un'attenzione strana, poi si ritira. Dico al (13):- C'è uno che ci osserva- ti sei controllato bene?

Il compagno sorride e risponde:- Non aver timore- Sono sicuro di essere partito sano da casa- poi, la polizia, non adopererebbe certo un senso simile.... Sarà qualche curioso, non ci pensare.

Ma io non sono tranquillo e aggiungo:

-Aspettiamo- Questa sera dobbiamo essere più prudenti del solito- e il (13) replica:

- Ho gran fretta, ma io ti dico che puoi essere tranquillo perché non sono tenuto d'occhio....

Io giro ancora dalla stessa parte- l'uomo non c'è più- ma io guardo dall'altra e lo vedo nella stessa attitudine di agguato- Appena vede di essere scoperto si ritira.

Ripeto i miei dubbi al compagno il quale è seduto nell'angolo e non ha potuto vedere ma non si affrettava neppure di alzarsi per osservare.

Restiamo ancora circa cinque minuti e non si vede più nessuno.

Il (13) è la persona più tranquilla del mondo e mi esorta ad uscire.

Però la mia preoccupazione ^{interiore} di fare in modo che (14) si accorga

della cosa non m'arresta come avevano previsto e che c'è qualche pericolo. Quindi, invece di avviarmi subito lungo il viale passeggiando avanti e indietro come allentavamo:

Il (14) si racconta che la data dell'incidente al giorno ricordato di
informarsi presso quel tale nel quale per votare, se di fronte qualche
piet- a - terra disponibile e si spiega che ha giustificato questo
dicendo che si tratta di mettere a posto una coppia che vuol per-
sentirsi si ricorre ad evitare scandali (ora se si chiedono: E' proprio
vero che egli si sia limitato a questa spiegazione? il giovane tipo-
grafo che tipo è veramente?)

Parlando, adagio adagio ci avviamo verso il viale. L'anso: Se qual-
cuno ci segue ce ne accorgeremo e (14) che ci ha già visto agire in
questo modo sarà attento e si avvicinerà volentieri se sarà sicuro
che nessuno ci è dietro.

Percorriamo un buon tratto poi (14) ci raggiunge.

Gli dico subito - Fa attenzione, ho visto qualcuno alla finestra
del casello in attitudine che non mi piace-

Risponde: Ho osservato tutto, ma ora si è allontanato, camminiamo e tu
lasciati subito. Ci vedremo domani.

E' stato questo il momento più opprimente per me e ho dovuto fare
uno sforzo terribile per dominare il senso di amarrimento che stava
per sopraffarmi.

Il largo viale è buio e deserto. Mi tolgo il cappello che metto
nella borsa e mi dirigo dall'altra parte per raggiungere il marciapie-
di e infilare la prima strada trasversale che trovo. Ad un tratto,
nell'oscurità, fra gli alberi una figura si stacca e viene verso di
me. E' un uomo e penso: Ci sono, non ho nessuna via di scampo. Si
avvicina, si volta a guardarmi per due volte poi, a passi affrettati,
si allontana in direzione della strada che costeggia il fiume. E la
mia ansia non si calma, perché temo che quella sia proprio la via
e i compagni percorrono.

36

Seguito a camminare a lungo, sentendo che lo sento mi reggono.

E quando sono ben certa che nessuno mi segue, prendo un taxi e mi faccio condurre all'albergo. Passo la notte angustiatissima e attendo con ansia l'ora dell'appuntamento che abbiamo fissato per le undici e mezza. (14) manca. Ritorno dopo tre ore. Nessuno.

Vedo con angoscia i miei dubbi trasformarsi in certezza e penso: (14) è sicuramente stato preso. Ho poche speranze di poter sfuggire, può darsi che io sia già stata segnalata alle frontiere-terrestri- passare per la stessa via per cui sono arrivata cioè in aeroplano- forse la polizia non penserà che io mi serva di un mezzo simile. E' l'unico filo di speranza. Poi mi assale un dubbio:

- E se nel frattempo che io sono all'interno la polizia di (2) ha fatto indagini sul mio conto presso le autorità del (3)?... Immagino, non senza un brivido, con quale soddisfazione mi vedrebbero cadere nella rete.

Del resto non c'è, io penso, via migliore e comincio a fare qualche preparativo. Compro una valigetta che assomigli a quella di cui voglio sbarazzarmi. Se c'è qualche sospetto sul mio conto e mi si dovesse sottoporre ad una minuziosa visita, il fatto di trovarmi una valigia con doppio fondo, mi perderebbe. L'unica cosa che non posso fare a meno di conservare è il denaro.

Il giorno dopo cade l'ultimo filo di speranza. All'appuntamento (14) non c'è.

Non bisogna più perder tempo. Il terzo giorno, ritorno all'albergo e mi chiudo nella mia camera. Devo pensare a tutto, esser calma per non commettere sciocchezze e faccio il mio piano che poi eseguirò nel

modo seguente:

95

Preparo l'itinerario del viaggio. Tiro dalla valigia a doppio fondo il denaro- distruggo accuratamente una parte del materiale- l'altra parte la riduco in pezzi minuscoli e ne faccio due involtini che nascondo nella borsa; Chiudo bene il fondo nel quale ho messo giornali, staccati- lascio nella valigetta un po' di biancheria e qualche oggetto da toilette.

Scendo che sono circa le 13. Vico all'albergatore che è arrivato una cognitiva di connazionali con la quale continuerò il mio viaggio e che parto subito per la zona dei laghi. Pago, faccio chiamare un taxi e mi faccio condurre alla stazione Nord. Metto al deposito due valigie e tengo con me quella del doppio fondo. Ho davanti tre ore circa durante le quali devo liberarmi nel modo migliore del materiale e della valigetta;- Dove lasciare la valigia? Dopo molte riflessioni mi decido per una chiesetta e vado in cerca di quella più adatta. Ne visito diverse poi finalmente arrivo in una piena di gente e quasi buia dove non è difficile fare l'operazione.

Mi restano i due involtini di materiale già fatto a pezzi ma per questo la cosa è meno difficile. Ne infilo uno nella latrina di un caffè e un altro in quella di una pasticceria.

Alle sei sono alla stazione Nord e ritirare le mie valigie e mi faccio portare con un taxi alla stazione Centrale. C'è una littorina che parte alle 18,55 e arriva a (C) alle 20,25. Prendo il biglietto e dopo pochi minuti lascio (X).

Arrivata a (2) vado di nuovo all'albergo (D) dove sono accolta con cordialità e questo mi pare già un segno di buon augurio. Mi informo

6348 38
sublime c'è la possibilità di partire l'indomani mattina coll'indirizzo
dell'ala Littoria e il personale che gestisce l'albergo si offre
senz'altro di far tutto il necessario per procurarmi il biglietto. La
sera stessa mi avvisano che il posto è già stato ritenuto e che la
mattina alle otto avrò in camera il biglietto. Sono all'ultimo passo.
Ritardare?....